



Frutti

\* **Cristina Delunas**

*Calendula arvensis*  
(Vaill.) L. (Fiorrancio selvatico,  
*Calendula selvatica*)

**ORDINE:** Asterales

**FAMIGLIA:** Asteraceae

**ETIMOLOGIA:** il nome del genere deriva dal latino calendae con allusione al tempo che scorre riferito alla fioritura che si protrae per parecchi mesi. L'epiteto della specie, arvensis, è riferito ai luoghi in cui vegeta specialmente nei campi e nei suoli arati.

**NOME COMUNE:** Fiorrancio selvatico, Calendula selvatica..

**DESCRIZIONE BOTANICA:** pianta erbacea annuale o biennale, fortemente odorosa. Suffruticosa, è caratterizzata da fusti prostrati, ascendenti o eretti, numerosi e non ravvicinati, più o meno lignificati alla base, semplici o con ramificazioni, angolosi e scanalati.

**FOGLIE:** alterne, prive di picciolo, spesse, coriacee, ricoperte da pubescenza che ne conferisce un aspetto vellutato, di colore verde chiaro, forma da lanceolata a spatolata od obovata. Foglie basali da 0,6-1,5 cm fino a 8 cm, le cauline più piccole; margini talvolta dentellati, lievemente ondulati, interi.

**FIORI:** riuniti in capolini di 2-3 e fino a 4 cm di diametro, colore giallo-arancio o giallo dorato. I capolini sono numerosi e singoli agli apici delle ramificazioni, eretti e penduli dopo l'antesi, su scapi fiorali corti; sono avvolti da un involucri di 8-10 squame di 7-10 mm che terminano con punte arrossate verso l'apice. Ricettacolo appiattito; fiori esterni ligulati e femminili con ali di 1,2-2 cm, lisce e tridentate all'apice; fiori interni maschili, con tubo slargato che termina in alto con 5 dentini.

**FRUTTO:** achenio eterocarpo, da biancastro a verde a rossastro, sprovvisto di pappo e presente in 3 forme diverse: quello esterno falciforme lungo fino a 1,5 cm e con spinule, quello mediano alato solo lateralmente e a forma concava, quello interno falciforme o anulare, grossolanamente rugoso sul dorso.

# Flora urbana



Piccola apide si riposa in un capolino



Le diverse tipologie di acheni



Portamento della specie



Foglie

**HABITAT:** è ampiamente diffusa in quasi tutta l'Europa da 0 a 600 m di altitudine. In Italia è presente in quasi tutto il territorio con esclusione della Valle D'Aosta. Specie gregaria senza esigenze particolari negli incolti, nei campi, negli ambienti ruderali, nei centri abitati, nelle aiuole, in viali, ai bordi di marciapiedi e strade. Si adatta a qualsiasi tipo di terreno e predilige le zone soleggiate.

**FIORITURA:** da novembre a maggio, talvolta da gennaio a luglio e nei climi più miti anche tutto l'anno.

**PROPRIETÀ:** veniva utilizzata nella medicina tradizionale fino al Medioevo, per molto tempo fu poi dimenticata. Dal punto di vista officinale è stata rivalutata modernamente per la presenza di flavonoidi, saponine, resine, oli essenziali, tracce di acido

salicilico, beta carotene, licopene, luteina e xantine, queste ultime danno il caratteristico colore aranciato al fiore. La presenza di flavonoidi e carotenoidi permette l'estrazione di sostanze coloranti. Viene utilizzata per le sue proprietà antinfiammatorie, antisettiche, antispasmodiche, cicatrizzanti, callifughe, sudoripare, e regolatrici del flusso mestruale. Utilizzata anche nelle tinture per capelli e per ammorbidire la pelle.

I fiori mostrano la cosiddetta sensibilità eliotropica nel seguire la luce del sole per tutta la giornata e restano chiusi col maltempo e di notte. La specie costituisce importante attrattiva per gli insetti impollinatori presso i campi coltivati.

*\* Giornalista e divulgatrice scientifico-naturalistica.  
Le foto sono di Cristina Delunas*